
Santità per tutti, ma senza sconti

Autore: Fabio Ciardi

Fonte: Città Nuova

Il pontefice ha scritto l'esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate": una lettera indirizzata a ciascuno di noi, perché tutti sono chiamati alla santità. Anche tu! Dal blog dell'autore

Papa Francesco ci ha fatto un bel regalo di Pasqua, una lettera che, a differenza delle altre, non è indirizzata "ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani, e a tutti i fedeli laici". **Questa è semplicemente indirizzata a te, a me, a ognuno.** Il papa si rivolge ad ogni persona, interpellandola direttamente con il "tu", coerente con il messaggio che vuole dare. Se davvero "tutti" sono chiamati alla santità, la lettera va indirizzata a tutti, o meglio personalmente ad ogni "tu". È cosa vecchia la "**universale vocazione alla santità**", ne ha parlato più 60 anni fa il Concilio, riprendendo l'insegnamento dei grandi santi. Il papa sfronda questo concetto dalla retorica in cui è purtroppo avvolto. Non soltanto fa vedere che **la santità è davvero vicino**, alla portata di ognuno, possibile anche nella complicata vita di oggi, ma ne rende accessibile anche il linguaggio, scandalizzando forse i professionisti della teologia, con i nostri distinguo e le sottili analisi. È una lettera lunga, ma semplice, una conversazione di un padre, di un amico, che parla alla buona. In fondo la si legge in due, tre ore, come un racconto, che prende, appassionante. Ti accorgi che **anche tu hai conosciuto dei santi e delle sante, uomini e donne con i quali abbiamo vissuto accanto per anni.** «Mi piace – scrive il papa, ma piace anche a me – vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo **la santità della Chiesa militante.** Questa è tante volte **la santità "della porta accanto"**, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità"». Il papa non dice perché ha scritto questa lettera. Solitamente c'è qualche occasione, qualche necessità. Stavolta niente. Lo fa soltanto per ricordarci che **dobbiamo e che possiamo essere santi**, tutti, e che solo così saremo davvero felici. Non è complicata la santità (non parla ad esempio, come nei manuali classici delle tre vie, o di altre distinzioni e organizzazioni), la si può raggiungere vivendo la vita di ogni giorno: «Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? **Sii santo vivendo con gioia la tua donazione.** Sei sposato? **Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie,** come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? **Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro** al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? **Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù.** Hai autorità? **Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali**». Una santità per tutti ma non a poco prezzo, altrimenti non avrebbe nessun valore. Il papa non la svaluta, non illude. Per questo l'ultimo capitolo è dedicato al "combattimento spirituale". **«Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo** e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita». Nell'ultima frase della lettera il papa svela finalmente suo intento: «Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. (...) incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere». Ci vuole santi e felici: sono la stessa cosa! Sull'esortazione del papa leggi anche: ["Gaudete et Exsultate" e i santi della porta accanto](#) [Francesco e la chiamata alla santità](#)